



Provincia
di Biella

PROVINCIA DI BIELLA

Via Q. Sella, 12 - 13900 Biella - Tel. 015 8480611

Servizio Rifiuti, Valutazione dell'Impatto Ambientale, Energia Qualità dell'Aria, Acque Reflue, Risorse Idriche

CONFERENZA PROVINCIALE DEI SERVIZI
ai sensi art. 14 Legge 241/90 e ss.mm.ii.

VERBALE DELLA SEDUTA

06.04.2023

L'anno duemilaventitre, il giorno sei del mese di Aprile, in Biella, alle ore 09:45, nella Sala Caselli, al piano secondo dell'ala Est della sede della Provincia di Biella, si è svolta con modalità di presenza mista (vedi dettaglio *infra*), la Conferenza Provinciale dei Servizi, secondo quanto disposto dall'art. 14 e ss. della L. 241/90 e ss.mm.ii., da condursi in forma simultanea e modalità sincrona, previo preavviso di convocazione, per lo svolgimento dell'istruttoria relativa al progetto presentato dal Legale Rappresentante della "Green Cave" S.r.l. Padova in data 28.11.2022 e denominato: "*Ampliamento e completamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia denominata EX VIABIT S.P.A. in località Valledora di Cavaglià, autorizzata con D.D. Prov. Biella n. 4021/2007 e ss.mm.ii.*" All'ordine del giorno della sessione odierna vi è la ricognizione e contestuale illustrazione al soggetto proponente suddetto, dei temi necessitanti di chiarimento e/o integrazione, per la successiva formalizzazione attraverso apposita nota scritta da recapitare al proponente entro il 17.04.2023. In secondo luogo si procederà all'aggiornamento del crono-programma dei lavori della Conferenza dei Servizi.

Per la trattazione delle problematiche che possono scaturire dall'esame degli elaborati suddetti sono presenti:

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
e Responsabile del Procedimento

dott. Graziano STEVANIN, Dirigente Area
Provinciale Tutela e Valorizzazione Ambientale
(in presenza)

Provincia di Biella

ing. Davide CODA, funz.rio inc.to di P.O. del
Servizio Provinciale (dell'Area Tecnica)
Prevenzione, Sicurezza, Protezione Civile,
Assetto Idrogeologico ed Attività Estrattive (in
presenza)

Comune di Cavaglià (BI)

arch. Marta ANSELMINO, Resp. Serv. Tecnici
(da remoto)

A.R.P.A. Piemonte Dipartimento Nord Est

Servizio Territoriale di Biella



Dipartimento di Prevenzione A.S.L. BI

Regione Piemonte

ing. Claudia MIGNELLI, collaboratore tecnico professionale (in presenza)

dr.ssa Claudia SUDANO Funzionario Tecnico S.I.S.P (da remoto)

dott. Edoardo GUERRINI, Direz. Competitività del Sistema Regionale - Dirigente Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere (da remoto)
ing. Domenico VAI, Funz.rio Direz. Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere (da remoto)

“Green Cave” S.r.l.. - soggetto proponente

sig. Piero CANDEO, Legale Rapp.te (in presenza)

Partecipano (tutti in presenza) alla seduta la funz.ria tecnica del Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A. Qualità dell’Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche dott.ssa Federica Facchino; gli istruttori direttivi tecnici del Servizio predetto dott. ric. Marco Baietto e dott. Giovanni Maria Foddanu. Infine (sempre in presenza) l’istruttrice direttiva tecnica del Servizio Provinciale (dell’Area Tecnica) Prevenzione, Sicurezza, Protezione Civile, Assetto Idrogeologico ed Attività Estrattive, dott.ssa Mojca Battistini.

Il Rappresentante Legale della “Green Cave” S.r.l. sig. Pier Candeo, è coadiuvato dai seguenti collaboratori e consulenti: dott.ssa agr. Elisa Ceria (in presenza), dott.ssa geol. Roberta Mandelli (da remoto), dott. agron. Giulio Monti (da remoto) ed ing. Massimiliano Vanoni, (in presenza); oltre che dal Responsabile Tecnico della cava, p. min. Michele Princivalli (da remoto).

Si dà atto che è collegata da remoto ai lavori della seduta odierna della Conferenza dei Servizi, in qualità di uditrice, la rappresentante dell’Associazione “Movimento Valledora” ODV, sig.ra Alba Riva.

Risultano assenti i rappresentanti dei seguenti soggetti convocati: il Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario “Angiono Foglietti” ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio per le Province di BI,NO,VCO,VC.

Sono, in ogni caso, complessivamente pervenuti alla Provincia di Biella i seguenti riscontri alla nota di convocazione della seduta:

- nota P.E.C. Regione Piemonte Dir. Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, prot. n. 00003779/2023 del 04.04.2023 Codice Aoo: A1F1F40 (prot. di ricez. n. 7786 del 04.04.2023). Copia della predetta nota è allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale;
- nota P.E.C. del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbanò Cusio Ossola e Vercelli, prot. n. 0004662-P del 06.04.2023 (prot. di ricez. n. 8046 del 06.04.2023). Nota pervenuta nel corso di svolgimento della seduta di cui al presente Verbale. Copia della predetta nota è allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Volge le funzioni di Segretario Verbalizzante il dott. Marco Fornaro, coadiuvato dal geom. Fulvio Manacorda, entrambi in servizio presso l’Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, Servizio Rifiuti, V.I.A. Qualità dell’Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche, della Provincia di Biella.

La seduta è aperta dal **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che, dopo i saluti di rito agli intervenuti, presenta l'oggetto della seduta, secondo anche quanto indicato nell'Ordine del Giorno della nota di convocazione e riassume, in sintesi, le vicende inerenti il procedimento di cui trattasi.

Il **dott. Graziano Stevanin** ripropone, in particolare, quanto emerso nella prima seduta della Conferenza dei Servizi del 24.03.2023. Esordisce facendo riferimento all'avvenuta definizione del crono-programma dei lavori e all'avvenuta esecuzione della ricognizione delle autorizzazioni, dei pareri, dei nulla-osta e dei provvedimenti equipollenti a vario titolo necessari per l'eventuale realizzazione ed esercizio delle opere descritte nel progetto. Quindi prosegue invitando i rappresentanti della Regione Piemonte collegati a procedere all'illustrazione dettagliata o alla lettura diretta del parere di competenza indicato nell'elenco surriportato.

Avuta la parola, il **funzionario tecnico del Settore Regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere, ing Domenico Vai**, procede a fornire lettura completa della:

- nota P.E.C. Regione Piemonte Dir. Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, prot. n. 00003779/2023 del 04.04.2023 Codice Aoo: A1F1F40 (prot. di ricez. n. 7786 del 04.04.2023).

Come già precisato più sopra, copia della nota testé letta è allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Quindi l'**ing. Domenico Vai** aggiunge, a precisazione: "Considerato che il P.R.A.E. è stato adottato ma non ha ancora terminato l'iter di approvazione, noi non riteniamo esistenti le condizioni per escludere il procedimento dall'acquisizione di una Variante urbanistica. Ne consegue che, per il nostro Settore, è necessaria una Variante urbanistica in forma semplificata, con i contenuti dell'Allegato b) della Circolare 4 Amb, la cui approvazione deve avvenire, in sede di Conferenza dei Servizi, previa adozione di una Deliberazione del Consiglio da parte del Comune. Quindi prima il Comune adotta la Deliberazione di Consiglio e, successivamente, la Conferenza dei Servizi lo approverà. Questo per quanto riguarda la questione urbanistica".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto testé letto e precisato a cura della Regione Piemonte, richiede di poter avere la parola il proponente. La parola gli è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **progettista della "Green Cave" S.r.l. ing. Massimiliano Vanoni** afferma: "Ecco, vorrei commentare i contenuti della nota della Regione che ci è appena stata letta. Per il primo punto, quello relativo alla variante urbanistica, avevamo già diffusamente discusso durante la seduta precedente della Conferenza dei Servizi: mi pare di ricordare che fossimo già allineati in questo senso illustrato nella nota; tant'è che avevo già sentito informalmente l'arch. Altomare del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere e, di fatto, noi ci stiamo già muovendo per predisporre tutto il necessario per dare corso alla Variante che la Regione ritiene necessaria, anzi posso dire che è quasi pronta...*(lascia in sospensione la frase)*. Quindi sia *sul vigente* che sulla Proposta Definitiva adottata, noi non abbiamo alcun problema e siamo in condizioni di consegnare la documentazione insieme con gli altri chiarimenti che la Conferenza dei Servizi oggi immagino che ci richiederà, in modo tale che possa essere valutato tutto contestualmente. Per quanto riguarda il 2° punto, riguardante i sondaggi, penso che per lo svolgimento dei sondaggi elettrici non ci sia problema. Per ciò che concerne invece il sondaggio meccanico, mi sia consentito di eccepire che si tratta di un'analisi che ci sembra un po' "impegnativa"...*(lascia in sospensione la frase)*. Si può fare ovviamente, però stiamo parlando di un sondaggio da perfezionare oltre i 30 metri di

profondità, forse 40 se non ricordo male!...*(lascia in sospensione la frase)*. Lo scopo della norma e del regolamento è chiarissimo: non conosci un'area e devi andare a identificarne la stratigrafia per tutta una serie di ragioni che tutti noi comprendiamo...*(non conclude il pensiero)*. In questo caso tuttavia direi che i dubbi sulla formazione della zona della Valledora...*(non prosegue il pensiero)*. Vi chiederei di valutare la circostanza per cui, avendo già tutti i sondaggi pregressi nell'area esistente confermati da un'eventuale analisi di sondaggio elettrico, magari si potrebbe evitare un sondaggio meccanico a 40 metri, che non è un'operazione banale. Nel senso: vista anche la granulometria, dato che è tutto dentro il polo estrattivo, sappiamo che non ci sono assolutamente sorprese. Nel senso che è una condizione assolutamente nota e, non dovendo neanche avere ulteriori dati sulla falda, perché tutta la parte dei piezometri ricopre bene l'area, onestamente non ci sembra strettamente necessario e, visto che non è neppure una cosa semplice, detto proprio in modo diretto, Vi chiederemmo, almeno quello, di evitarlo. Chiederemmo di limitarci al sondaggio elettrico con eventualmente un campionamento. Il campionamento sì che potrebbe essere utile, soprattutto per la parte superficiale! Più che altro è quella la parte da verificare, perché in profondità è abbastanza prevedibile la litologia della Valledora. Per quanto riguarda poi il discorso dei volumi direi che non abbiamo rilievi: non è un problema. Per quanto riguarda la parte di cappellaccio, su questo faremo una valutazione; consideriamo il fatto che il cappellaccio non è un rifiuto di estrazione, per la "Green Cave" S.r.l. è, a tutti gli effetti, un materiale che, per altro, si sta rivelando anche molto "valido", nel senso che, alla fine, ha delle qualità assolutamente commercializzabili. Di conseguenza, avendo anche la possibilità di avere terre e rocce di conferimento, si preferiva chiaramente, dal punto di vista dello sfruttamento della risorsa, avere la possibilità di venderlo. Sulla presenza del cappellaccio *in situ*, infine, ce n'è in abbondanza! Lo si vede anche dalla planimetria del rilievo: c'è un cumulo molto grande! Come volumetria, nella Relazione di progetto credo che sia identificato il volume del cappellaccio: mi pare si parli di 800.000 m³. Queste cose volevo dire. Grazie".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto testè affermato dal proponente, riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, accertato che nessun altro dei presenti intende intervenire su quanto esposto da Regione Piemonte e proponente qui sopra riportato, rivolgendosi ai rappresentanti della Regione Piemonte, richiede: "Quindi, a beneficio della chiarezza su quanto ci sarà da fare, anche proprio per il procedimento, accadrà che la variante dovrà essere sottoposta ad una fase di evidenza pubblica, mi risulta...*(lascia in sospeso la frase)*. Come previsto dalla *Circolare 4 Amb*, il primo passaggio dovrebbe essere quello di pubblicare agli Albi Pretori del Comune e della Provincia, per consentire ai portatori interessi di far pervenire eventuali osservazioni in proposito, è corretto?"

Chiamato in causa dal Responsabile del Procedimento, risontra il **Dirigente del Settore Regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere, dott. Edoardo Guerrini**: "Lo spiego io speditivamente, poi, naturalmente inviatiamo tutti alla consultazione del testo della Circolare regionale citata, che indicherà a tutti, passo per passo, gli adempimenti che dovrete curare. Rimane comunque inteso che sia la Provincia che il Comune, se avessero dei dubbi in proposito, potranno confrontarsi con noi, che rimaniamo disponibili in tal senso. Allora - dicevo - il tema è semplicemente che, dal momento in cui verranno depositati i chiarimenti da parte del proponente, anche quell'aspetto specifico che richiamava il dott. Stevanin della pubblicazione dovrà essere curato dall'Amministrazione Comunale, in modo - effettivamente - da esperire la fase di pubblicazione della Variante e di raccolta delle eventuali osservazioni del pubblico. Questa fase - ci tengo a dirlo per rassicurare comunque tutti - ha comunque delle tempistiche assolutamente compatibili con quelle specifiche della Conferenza dei Servizi. Infatti, da quando *si depositeranno le osservazioni (sic)*, a decorrere dalla data di prima convocazione della Conferenza dei Servizi, si avranno 90 giorni di tempo per concludere il procedimento di P.A.U.R. Come potete pertanto rendervi conto tutti, le tempistiche sono compatibili e si può fare tutto quanto necessita per la regolarità di tutte le procedure interessate. Ovviamente - come richiamava il collega poc'anzi - si tratterà poi di acquisire in

Provi
di Ba

Conferenza dei Servizi la posizione espressa dall'organo competente Comunale, il Consiglio, in buona sostanza. Questo per rispondere alla richiesta del Responsabile del Procedimento. Ma, visto che ho la parola, ne approfitterei per ritornare sui ragionamenti e sui rilievi che faceva prima il consulente tecnico della "Green Cave" S.r.l. sulle richieste contenute nella nota a mia firma letta dal collega. Dunque, per quanto riguarda il discorso della lito-stratigrafia del giacimento, il *Regolamento Regionale 11/R* prevede espressamente che l'indagine tramite sondaggi e pozzetti è richiesta qualora la particolare situazione geologica esiga un accertamento specifico puntuale. Ora, in questo caso, mi sentirei di dire che, se il proponente riesce a documentare adeguatamente la sua conoscenza geologica sulla base di dati riferiti alla stratigrafia immediatamente limitrofa ed indica, con adeguate argomentazioni geologiche, che non si ritiene verosimile riscontrare ulteriori differenze rispetto alla lito-stratigrafia delle zone limitrofe, ecco, a mio giudizio, non ci dovrebbero essere particolari necessità di esecuzione di sondaggi e pozzetti. Invece, per quanto concerne il ragionamento sull'utilizzo del cosiddetto cappellaccio, concorderei sulla posizione espressa: se il proponente trova degli adeguati utilizzi di questo materiale...*(non conclude il pensiero)*. Non so, mi viene in mente un utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi, configurandosi comunque come un materiale di cava e non come un rifiuto di estrazione...*(lascia in sospensione la frase)*. Ecco, dicevo, a quel punto il progetto deve prevedere, sull'ipotesi di stato finale previste dal progetto, quale sarà la provenienza di materiali esterni e la scelta di analisi di priorità, relativamente a quanto indicato dall'art. 5 comma 1 del *Regolamento Regionale 3/R*. Quindi immagino ci saranno comunque dei rifiuti di estrazione da quantificare e da individuare come volumi adeguati. Se poi c'è necessità di ulteriori materiali di provenienza esterna, l'analisi di priorità può esaminare alle voci successive dell'elenco di priorità indicato in quell'articolo, alla cui voce immediatamente successiva, sono le terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto".

Richiede, a questo punto, di intervenire il proponente. La parola gli è data dal Responsabile del Procedimento.

Avuta la parola, il **Responsabile tecnico della cava "Green Cave" S.r.l. p. min. Michele Princivalli** domanda: "Volevo giusto una precisazione su quanto aveva richiesto la Regione nella nota che ha letto il loro funzionario. E' per quanto riguarda il dato di pag. 10, per cui non c'è il cappellaccio accumulato in cava: vorrei attestare che si tratta di un mero rifiuto. Il valore di 142.000 m³, se si vede alla successiva pagina 20, è il complessivo di cappellaccio che deriva da 98.000 m³ di cappellaccio 50% di quello della zona di estrazione e i 44.000, che sono il cappellaccio attualmente presente in cava. Quindi noi, come scelta progettuale, abbiamo adottato quella di impiegare il 50% del cappellaccio, cioè quello strettamente necessario per poter eseguire le opere di ripristino, per poter fare le piste per riportare il limo nelle scarpe. L'altro 50%, che è, per noi, a tutti gli effetti, materiale di cava, abbiamo scelto di commercializzarlo".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto del chiarimento apportato dal sig. Michele Princivalli, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** procede, condividendone il testo sullo schermo del p.c. a beneficio di tutti i presenti in aula e di quelli collegati alla seduta, inizia la lettura del Verbale di riunione dell'Organo Tecnico provinciale del giorno 15.03.2023 (con successive sedute di aggiornamento nei giorni 17 e 28.03.2023), esclusivamente delle parti in cui sono contenute richieste di chiarimenti:

Con riferimento a quanto contenuto al TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO, § a) "Descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele ed ai vincoli presenti", il **dott. Stevanin** legge:

Pro
di
Stella

"Preliminarmente l'Organo Tecnico rileva che, nell'Elaborato A – "Relazione tecnica di progetto", il proponente afferma di considerare il provvedimento autorizzativo da rilasciare con il presente procedimento, come un'autorizzazione per il solo ampliamento. Ciò partendo dall'assunto

che parte dell'area di cava è stata oggetto del procedimento di rinnovo conclusosi nel mese di Dicembre 2022 e che la stessa sarebbe oggetto solo di lievi modifiche, specificamente elencate.

L'Organo Tecnico dissente tuttavia da questa impostazione, dal momento che il procedimento di V.I.A. ha la funzione di individuare, descrivere e valutare tutti i possibili effetti derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto, con riferimento non solo ad un sito specifico o, addirittura ad una sola parte di esso ma altresì all'area vasta considerata. Ciò al fine di individuare e valutare gli effetti potenzialmente deleteri sull'equilibrio dell'ambiente o sulla salute e sul benessere umano, al fine di individuare anche le misure necessarie a prevenire, eliminare o ridurre al minimo accettabile tali effetti negativi ancor prima che essi si verifichino.

Il sito di riferimento dovrà essere inevitabilmente considerato, dal punto di vista ambientale, nella sua interezza (in termini di area in disponibilità), al fine della valutazione dei possibili impatti (tanto quelli negativi quanto quelli positivi) e della proposta delle relative misure di mitigazione. L'Organo Tecnico richiede che tale trattazione completa avvenga in sede di chiarimenti. Ciò per quanto attiene, a titolo di esempio, all'area degli impianti attualmente non trattata né in termini di impatti né di destinazione e di recupero finale oppure alle aree già recuperate, dalle quali potrebbero per altro derivare impatti di segno positivo.

In base agli sviluppi della procedura di valutazione potrebbero inoltre rendersi necessarie modifiche progettuali suscettibili di incidere sulle autorizzazioni già in essere, che necessariamente saranno ricomprese nella nuova autorizzazione.

L'Organo Tecnico invita pertanto il proponente a riesaminare la documentazione progettuale e a operare le necessarie integrazioni e rettifiche alla luce di quanto sin qui esposto.

L'Organo Tecnico con riferimento alla documentazione tecnica allegata all'istanza qui istruita, segnala quanto segue, invitando il proponente a provvedere, in sede di chiarimenti, alle rettifiche e/o integrazioni documentali indicate:

a) Elab. H "Piano di gestione rifiuti di estrazione (D. Lgs 117/08), sono state rilevate le seguenti criticità:

i. La planimetria allegata al Piano è la Tav. 7 "Planimetria-Fasi di coltivazione e recupero ambientale con zone di stoccaggio dei rifiuti di estrazione", la quale non pare presentare un sufficiente grado di dettaglio. La "Green Cave" S.r.l. dovrà supportare il Piano con una planimetria delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione e della loro evoluzione durante le varie fasi di coltivazione a scala adeguata, oltre che con almeno 1-2 sezioni con confronto delle diverse fasi;

ii. Il Piano non contiene riferimenti alla tenuta del registro di cui all'art. 5 co. 5 bis del D. Lgs 117/08 cui la S.r.l. proponente dovrà attenersi.

b) Con il procedimento di rinnovo con modifiche, conclusosi nello scorso mese di Dicembre (2022), la "Green Cave" S.r.l. aveva inteso conservare la possibilità di commercializzare i volumi residui di cappellaccio (di cui alle autorizzazioni comunali D.D. n. 79 del 09.10.2015 e D.D. n. 83 del 22.10.2015) che ammontavano a 134.942 m³. Dette autorizzazioni consentivano l'utilizzo di terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno esclusivamente in sostituzione del cappellaccio. Risultando comunque una carenza di materiali per il corretto recupero morfologico, la "Green Cave" S.r.l. aveva scelto di compensare tali carenze, riducendo l'inclinazione delle scarpate di scavo, così come già previsto dalle Determinazioni Dirigenziali del Comune sopra richiamate. L'istanza di VIA oggetto della presente istruttoria fa riferimento a volumi di cappellaccio "residui autorizzati" o affermazioni quali la seguente "Un 50% del cappellaccio impiegato per la riprofilatura delle scarpate potrà essere sostituito con ulteriori volumetrie di terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno qualora ci sia la richiesta del mercato (esuberato da grandi opere) in tal caso il volume di cappellaccio sostituito con terre e rocce da scavo, verrà commercializzato". Trattandosi di nuovo progetto che dovrà ricomprendere ed incidere sulle autorizzazioni già in essere l'Organo Tecnico richiede che sia fornito un bilancio dei quantitativi di materiale necessario al recupero ambientale (reperibili all'interno della cava o da importare) e una chiara valutazione dei loro impatti sulle componenti ambientali.

- c) *L'Organo Tecnico ritiene che la trattazione dello stato di fatto del progetto (datato Dicembre 2021) sia da integrare ed aggiornare in coerenza con l'attuale avanzamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale.*

Per quanto concerne gli aspetti di tipo urbanistico (di competenza del Comune di Cavaglià) e di pianificazione sovraordinata (di competenza della Regione Piemonte), l'Organo Tecnico, fatti salvi i rilievi delle rispettive autorità competenti, osserva quanto segue:

- a) *il Certificato di Destinazione Urbanistica inserito dal proponente nell'Elab. C "Fascicolo allegati tecnici:*
- 1. è datato 21.01.2021;*
 - 2. riguarda solo una parte delle particelle oggetto dell'istanza di cui all'istruttoria odierna elencate nella "Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del mantenimento della disponibilità dei terreni";*
 - 3. riporta una data precedente all'adozione della Proposta Tecnica di Progetto Definitivo della Variante Generale al P.R.G.C. (adottata con D.C.C. n. 141 del 22.10.2021).*

La "Green Cave" S.r.l., in sede di chiarimenti, è invitata ad aggiornare/rettificare, alla luce dei rilievi qui sopra elencati, la documentazione allegata all'istanza qui istruita.

- b) *L'Elab. I "Studio di Impatto Ambientale" non tiene conto del fatto che la Proposta Tecnica di Progetto Definitivo della Variante Generale al P.R.G.C., adottata con la sopra citata D.C.C. n. 141/2021 - come indica la Deliberazione di adozione stessa - pone in essere la salvaguardia della Variante ai sensi del comma 2 dell'art. 58 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. Al contrario invece l'Elab. M "Studio polveri" fa erroneamente riferimento solo alla destinazione d'uso prevista nella Proposta Tecnica di Variante Generale, senza fare riferimento al P.R.G.I. vigente.*

Anche in questo caso la "Green Cave" S.r.l., in sede di chiarimenti, è invitata ad aggiornare/rettificare, alla luce dei rilievi testé illustrati, la documentazione allegata all'istanza qui istruita;

- c) *L'Organo Tecnico richiede che la "Green Cave" S.r.l., in sede di chiarimenti, definisca chiaramente il destino degli impianti di lavorazione degli inerti al termine delle attività di coltivazione del sito di cava autorizzato: nel caso l'azienda intenda mantenere gli impianti a fine lavorazione deve valutare gli impatti di questa scelta. Costituisce fattore pregiudiziale la circostanza della conformità finale, dal punto di vista urbanistico, del progetto qui istruito con la pianificazione comunale vigente e in salvaguardia e con la pianificazione sovraordinata (P.T.R., P.PR., P.R.A.E., P.A.I., ecc.). Nel caso in cui il progetto comporti modifiche alle previsioni del Piano Regolatore, dovrà essere predisposta apposita variante ai sensi del comma 15 bis dell'art. 17 bis della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.*

Come già premesso più sopra, la valutazione della conformità del progetto qui esaminato agli strumenti pianificatori è rimessa al Comune di Cavaglià autorità competente in materia e alla Regione Piemonte per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata di competenza;

- d) *L'Organo Tecnico segnala poi che il recupero ambientale approvato dovrà essere conforme anche con il Piano Regionale delle Attività estrattive (P.R.A.E.), adottato con D.G.R. del 16.12.2022, n. 81-6285. L'art. 7, al co. 2, della L.R. 23/2016, stabilisce che il P.R.A.E. ha valore di strumento sovraordinato rispetto alla pianificazione urbanistica locale relativamente alle individuazioni e perimetrazioni dei poli estrattivi e dei loro sviluppi, nonché per le previsioni riguardanti i siti estrattivi esistenti e i loro ampliamenti all'interno dei bacini estrattivi, purché nei limiti dimensionali e qualitativi e secondo le modalità e i criteri localizzativi indicati nel P.R.A.E. stesso. La Deliberazione di adozione del P.R.A.E. citata richiama le misure di salvaguardia di cui all'art. 58 della L.R. 56/1977, per le individuazioni e perimetrazioni dei poli estrattivi e*

dei loro sviluppi, nonché dei siti estrattivi esistenti e dei loro ampliamenti, come riportate nelle relative schede e cartografie. A tale proposito la scheda "V0111", relativa al polo "Cavaglià Alice Castello", all'interno del quale è previsto il progetto in esame, dispone una tipologia di recupero "agricolo". Pertanto il recupero finale di tutta l'area dovrà essere coerente con questa destinazione. Nell'Elab. D "Relazione agronomica" sono tuttavia previste diverse tipologie di recupero ambientale dell'area: agricolo, industriale, produttivo, forestale-naturalistica. Il proponente dovrà, in sede di chiarimenti, approfondire gli aspetti appena rilevati".

Indi, con riferimento a quanto contenuto al TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO, § b) "Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione ecc...", il dott. Stevanin legge:

"L'Organo Tecnico, con riferimento a quanto riportato nella Tavola n. 13 "Planimetria e sezione strada comunale", rileva che l'ampiezza della Fascia di rispetto dai limiti di intervento (ciglio di scavo) è 15 m in corrispondenza delle aree coltivate e 10 m in corrispondenza della nuova strada ai Ronchi. Le aree da cedere al Comune di Cavaglià per la realizzazione del nuovo tratto di strada, di ampiezza 5 m, sono considerate all'interno del limite di proprietà della S.r.l. proponente (cfr. Tavola n. 8 "Sezioni topografiche sovrapposte"). Tenuto conto che, a seguito della cessione dei terreni successiva all'eventuale ottenimento dell'autorizzazione di cui alla presente istanza, queste aree non sarebbero più in disponibilità della "Green Cave" S.r.l., l'Organo Tecnico richiede che, in sede di chiarimenti, la S.r.l. predetta provveda ad aggiornare le Tavole e ridefinire le distanze del ciglio di cava con riferimento ai confini che si determinerebbero a seguito della cessione.

L'Organo Tecnico chiede ché la "Green Cave" S.r.l. motivi le scelte illustrate negli Elaborati di progetto tenendo conto delle seguenti disposizioni:

- La Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 645 del 20.12.2011, che approva le Linee Guida per gli uffici regionali e provinciali competenti in materia di attività estrattiva e di polizia mineraria, in relazione all'abrogazione di articoli contenuti nel D.P.R. 128/1959 "Norme di polizia delle miniere delle cave", avvenuta con il D. Lgs. 179 del 01.12.2009, circa la gestione delle distanze di sicurezza dai manufatti pubblici. La citata Determinazione propone delle distanze differenti (10 oppure 20 m), a seconda che la strada in progetto sia da ritenersi o meno "carrozzabile". A tal fine, l'Organo Tecnico fa presente che, poiché la viabilità in progetto sarà di proprietà comunale, il Comune di Cavaglià dovrà esprimersi in proposito.
- L'art. 891 del Codice Civile (Distanze per canali e fossi) e le seguenti pronunce della Corte di Cassazione civile: 1) Sez. III, Sentenza n. 10061 del 12.10.1993 e 2) Sez. II, Sentenza n. 11387 del 16.05.2006, le quali statuiscono l'applicazione della disciplina del Codice Civile anche alle attività estrattive in materia di distanze da mantenere dalle proprietà private.

L'Organo Tecnico segnala che l'area di progetto è inserita dal Regolamento regionale n. 12/R del 28.12. 2007 tra le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Legge Regionale 29.12.2000, n. 61). Nella documentazione presentata questo tipo di impatto non risulta valutato, anche in considerazione della tipologia di recupero previsto di tipo agricolo.

L'Organo Tecnico richiede conseguentemente alla "Green Cave" S.r.l. di procedere, in sede di chiarimenti, alla valutazione dei possibili impatti relativi alla problematica evidenziata.

Inoltre l'Organo Tecnico, vista la scarsità di sostanza organica normalmente presente negli orizzonti superficiali dei suoli delle cave recuperate nell'area della Valledora, richiede alla "Green Cave" S.r.l. di valutare la possibilità di integrare la sostanza organica nel suolo con ammendanti come il compost, reperibili peraltro in impianti contermini, valutandone preliminarmente la compatibilità con la disposizione precedentemente richiamata.

L'Organo Tecnico rileva che nell'Elab. I "Studio di Impatto Ambientale" non sono stati valutati gli impatti prodotti dall'impianto di lavorazione degli inerti.

Nell'Elab. M "Studio polveri" il proponente dichiara che l'impianto è stato autorizzato "in data 30.11.2005, a seguito della Concessione Edilizia n. 3554/05, rilasciata dall'Amministrazione Comunale di Cavaglià per la "Realizzazione di un impianto di lavorazione inerti con annessi box prefabbricati ad uso uffici e servizi ed una pesa per autoveicoli". L'Organo Tecnico osserva che anche in questo elaborato non sono valutate le emissioni diffuse determinate dall'impianto ma solo l'area di ampliamento, senza che siano considerate le fasi lavorative da terminare nell'area già autorizzata, le polveri emesse dall'impianto di lavorazione e dai cumuli di sabbie e ghiaie lavorate e in attesa di lavorazione. L'Organo Tecnico richiede che detta trattazione avvenga in sede di chiarimenti.

L'Organo Tecnico rileva che, nell'Elab. I "Studio di Impatto Ambientale", nell'Analisi floristica e dendrometrica sono stati eseguiti dei rilievi botanici e/o dendrometrici in punti di rilievo situati dalla parte opposta del bosco rispetto a dove, nel sopralluogo del 15.03. u.s., l'Organo Tecnico ha identificato gli esemplari più imponenti di quercus spp. A tal proposito l'Organo Tecnico richiede che il proponente, in sede di chiarimenti, per permettere la corretta valutazione degli impatti e l'eventuale riciccolo con maggiore precisione dell'importo della compensazione (art. 19, comma 10, della l.r. 4/2009), proceda a compiere rilievi esaustivi.

Facendo proprio quanto osservato dal "Movimento Valledora" nelle proprie memorie scritte circa il tema "Agricoltura", l'Organo Tecnico rileva che nella documentazione presentata in allegato all'istanza qui istruita non si rinvenivano valutazioni sugli attuali utilizzi agrari dell'area destinata all'ampliamento e sull'eventuale utilizzo di queste superfici per la coltivazione di produzioni con marchi I.G.P., D.O.P., ecc... Per tale ragione la "Green Cave" S.r.l., in sede di integrazioni, dovrà procedere ad approfondimenti in tal senso".

Nel prosieguo, con riferimento a quanto contenuto al TITOLO IV – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ECC., § c) "Emissione d'inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti", relativamente alla matrice ambientale "ACQUE (superficiali e sotterranee)", il **dott. Stevanin** legge:

"In merito alla rispondenza della richiesta rispetto a quanto previsto da norme di pianificazione di settore, l'Organo Tecnico rileva che l'insediamento di cui al progetto qui istruito ricade in area di ricarica dell'acquifero profondo, ai sensi della D.G.R. n. 12-6441 del 02.02.2018 ma che, nell'Elab. I "Studio di Impatto Ambientale", la "Green Cave" S.r.l. ha ommesso la valutazione di quest'aspetto non secondario.

In particolare l'Organo Tecnico fa presente che i Permessi di Costruire n. 3554/05, n. 3608/06 e n. 3769/08 rilasciati dal Comune di Cavaglià prevedevano l'installazione di un distributore di gasolio e la realizzazione di una tettoia a protezione della piazzola di rifornimento. Risulta quindi necessario che la "Green Cave" S.r.l. determini il valore dell'indice di rischio per le attività che impiegano o detengono sostanze a ricaduta ambientale tra le quali è annoverabile il Gasolio, sostanza classificata pericolosa per l'ambiente acquatico (H411 Aquatic).

La presenza della suddetta sostanza, ai sensi della D.G.R. citata più sopra, implica la verifica del grado di tossicità:

- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1;
- E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2.

In funzione della quantità e della relativa tipologia delle sostanze che possono essere presenti in qualsiasi momento nell'attività produttiva considerata, il proponente dovrà determinare l'indice "I" indicato nella citata D.G.R.:

$$I = q E1/QE1 + q E2/QE2$$

dove:

- *qE1 e la somma delle quantità massime che può essere presente in qualsiasi momento di sostanze pericolose appartenenti alla categoria "E1";*
- *QE1 e la quantità limite indicata nella colonna 2 della parte 1 dell'Allegato 1 del D.Lgs.105/2015 per la categoria "E1" ed e pari a 100 tonn;*
- *qE2 e la somma delle quantità massime che può essere presente in qualsiasi momento di sostanze pericolose appartenenti alla categoria "E2";*
- *QE2 e la quantità limite indicata nella colonna 2 della parte 1 dell'Allegato 1 del D. Lgs. 105/2015 per la categoria "E2" ed e pari a 200 tonn.*

In funzione dell'indice "I" calcolato, la D.G.R. di cui trattasi prevede le prescrizioni da assegnare ed i divieti da imporre. In particolare, per gli impianti esistenti, la Deliberazione di cui sopra prevede quanto segue:

1. Attività con indice "I" maggiore o uguale a 1:

o Per le attività esistenti con indice I maggiore o uguale a 1, non è ammesso l'incremento dell'indice ma può essere modificata la combinazione delle sostanze che contribuiscono alla determinazione del suo valore. All'atto del primo aggiornamento dei titoli abilitativi (edilizi o ambientali) l'Autorità Competente richiede al gestore dell'attività di comunicare il valore dell'indice "I", che non potrà essere successivamente modificato.

2. Attività con indice "I" maggiore o uguale a 0,20 e minore di 1,00:

o Sono ammesse le modifiche o le trasformazioni di attività esistenti solo se il valore dell'indice "I" risulta inferiore a 1 e a condizione che le stesse siano subordinate al rispetto delle disposizioni di cui al punto 3 della D.G.R. (Disposizioni di prevenzione di competenza del gestore).

L'Organo Tecnico richiede conseguentemente che la "Green Cave" S.r.l., in sede di chiarimenti, proceda alla determinazione dell'indice "I" sopradescritto, al fine di consentire le valutazioni previste dalla D.G.R. sopracitata.

Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche sui piani di cava prevede il collettamento mediante un sistema di canalette ed il successivo convogliamento presso un bacino di raccolta (impermeabilizzato con limo) ubicato nell'angolo Sud Est della cava.

L'Organo Tecnico richiede che la "Green Cave" S.r.l. fornisca, in sede di chiarimenti, i seguenti approfondimenti:

- a) circa il dimensionamento delle opere di gestione delle acque superficiali, al fine del corretto dimensionamento del sistema delle stesse, dovrà essere aggiornato il dataset dei valori meteorici (alla serie 1990-2021) ed i calcoli correlati con riferimento al sito istituzionale http://www.arpa.piemonte.it/rischinaturali/accesso-ai-dati/annali_meteoidrologici/annali-meteo-idro/banca-dati-meteorologica.html;*
- b) dovranno essere esplicitati i calcoli per il dimensionamento del bacino di raccolta acque in relazione alla nuova geometria oggetto di richiesta di concessione (ampliamento). Dovranno essere definite l'eventuale necessità di prevedere uno scarico del bacino e le modalità per la gestione di eventuali situazioni di "troppo pieno". Dovrà essere chiarito il destino di tale opera al termine delle attività di scavo autorizzate;*
- c) dovranno essere esplicitati i calcoli per il dimensionamento del sistema di canalette per il collettamento delle acque meteoriche nell'area oggetto di ampliamento e valutato l'effettivo convogliamento nel bacino di raccolta acque. Viste le ampie dimensioni dell'area di ampliamento dovrà essere valutata la possibilità di inserire una canaletta di raccolta acque nella parte centrale del fondo;*

- d) *posto che, al termine della concessione di scavo, qualora fosse previsto il mantenimento in funzione dell'impianto di frantumazione, dovranno essere forniti dettagli circa la gestione delle acque di lavorazione e delle acque di dilavamento delle superfici di lavoro, curando l'attuazione delle opportune misure di depurazione. In relazione alla FASE 6-Ampliamento della Tavola 7 "Planimetria - fasi di coltivazione e recupero ambientale", che prevede il recupero delle vasche di sedimentazione limi, dovrà essere chiarito il destino dei limi generati dall'attività di impianto".*

Indi, con riferimento a quanto contenuto al TITOLO IV – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ECC., § c) "Emissione d'inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti", relativamente alla matrice ambientale "ATMOSFERA", il **dott. Stevanin** legge:

"Sulla base di quanto riportato nell'elaborato M - "Studio polveri" datato novembre 2022 l'Organo Tecnico apprende che i macchinari utilizzati in cava saranno pale gommate, escavatori, ruspe e camion di cava.

E' inoltre presente un impianto fisso di selezione, lavaggio e lavorazione del materiale estratto.

Il traffico di autocarri all'interno dell'area di cava, per il trasporto del materiale dalla zona di coltivazione al frantoio, è stimato in 5 autocarri/h mentre, il traffico indotto per la commercializzazione dei prodotti, è stimato in 9 mezzi/h.

Tutto ciò premesso, l'Organo Tecnico, per una corretta valutazione del potenziale impatto sulla matrice ambientale "Atmosfera", richiede che la "Green Cave" S.r.l., in sede di chiarimenti, provveda a:

- a) *fornire una stima delle emissioni prodotte dall'impianto fisso di selezione, lavaggio e lavorazione del materiale estratto;*
- b) *quantificare il numero dei cumuli potenzialmente presenti in cava e, qualora necessario, aggiornare il rateo emissivo calcolato;*
- c) *correggere i calcoli effettuati per la stima del rateo emissivo per formazione e stoccaggio dei cumuli. Dal controllo dei calcoli all'Organo Tecnico risulta infatti che il valore del parametro "M" (contenuto percentuale di umidità) sia stato applicato in modo errato, inoltre l'unità di misura per il fattore di emissione non sia corretta. A tal fine va tenuto presente che il parametro "M" deve essere utilizzato in valore assoluto, ossia 4,8% e pertanto inserito nella formula come 4,8 e non come 0.048 come invece riportato nei calcoli effettuati dalla "Green Cave" S.r.l.;*
- d) *correggere i calcoli effettuati per la stima delle polveri prodotte dal passaggio dei mezzi sulle strade sterrate di cantiere, il calcolo eseguito per la valutazione delle polveri prodotte dal passaggio dei mezzi sulle strade sterrate di cantiere presenta un errore, il rateo emissivo ottenuto risulta infatti molto inferiore a quello potenziale. Dalla verifica del calcolo risulta che il valore del parametro "s" (contenuto in limo del suolo in percentuale in massa) non è stato utilizzato in maniera corretta. In analogia al caso di cui al punto precedente, va tenuto presente che il dato deve essere utilizzato come valore assoluto quindi come 8.3 e non 0.083;*
- e) *verificare la similitudine delle condizioni meteorologiche ed emissive del sito in analisi rispetto a quelle che hanno portato alla definizione delle soglie emissive presenti nelle Linee Guida Toscane;*
- f) *produrre un'analisi anemologica del sito, al fine di identificare l'area di maggior ricaduta sottovento degli inquinanti, attraverso i dati della stazione meteorologica ritenuta più rappresentativa del sito in analisi e presentazione della relativa rosa dei venti.*

L'Organo Tecnico dà atto che i riscontri del proponente alle su-elencate richieste saranno altresì utili a soddisfare i rilievi formulati, su questo argomento, dal "Movimento Valledora" nelle proprie memorie scritte.

Avuto altresì conto di quanto osservato dal "Movimento Valledora" nelle proprie memorie scritte circa la matrice ambientale qui considerata, l'Organo Tecnico ha provveduto ad analizzare l'elaborato G - "Valutazione di impatto acustico" (datato "Novembre 2022" e redatto dalla Sinergos S.r.l. per mano del tecnico competente in acustica P.I. Daniele Scioratto [n. iscrizione ENTECA 4917]), rilevando le seguenti criticità, che dovranno essere appianate dalla "Green Cave" S.r.l. in sede di chiarimenti:

- a) circa i livelli rumore ante operam la "Green Cave" S.r.l. ha correttamente effettuato misurazioni sia con le attività di cava nelle attuali condizioni di sfruttamento del sito (rumore ambientale) sia con l'attività ferma (rumore residuo). Emergono tuttavia alcune perplessità relativamente agli esiti delle rilevazioni fonometriche, legate al fatto che, in qualche occasione, i livelli di rumore residuo risulterebbero superiori ai livelli riscontrati con la cava operativa. Confrontando infatti i dati riportati nelle tabelle (cfr. pag. 18-22 elaborato "G") con i report delle misure, emergono alcuni aspetti da verificare e/o meglio giustificare (discordanza dei livelli, identificazione degli eventi più significativi occorsi durante le misure, eventuali mascherature di eventi anomali ecc). L'Organo Tecnico evidenzia inoltre che nel calcolo del livello differenziale (tabelle pag. 22 e pag. 25, elaborato "G") i due parametri sono invertiti (residuo meno ambientale anziché ambientale meno residuo);
- b) in merito al calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera, l'Organo Tecnico rileva l'assenza di informazioni di dettaglio circa la modellizzazione effettuata (modello utilizzato, dati di input, tipo di calcolo ecc.). Le tabelle di pagina 25, elaborato "G" devono essere meglio esplicitate; in particolare deve essere definito il contributo specifico della sorgente in esame: non è infatti chiaro se i dati relativi al rumore ambientale sono riferiti al solo contributo della cava o sono il risultato della somma tra il contributo della cava ed il rumore residuo (nel qual caso i valori riportati non sono completamente coerenti). Mancano informazioni riguardanti lo scenario simulato che porta ai risultati della tabella di pagina 25, elaborato "G" (a pagina 24 si afferma che la simulazione previsionale delle attività è stata condotta facendo variare la posizione delle sorgenti di rumore lungo il perimetro di scavo richiesto in autorizzazione, ma non è chiaro con quale modalità sia stata effettuata). La tavola allegata di pagina 75, elaborato "G" che sembrerebbe riportare le mappe con i risultati delle simulazioni effettuate per le varie fasi di coltivazione della cava, risulta eccessivamente condensata e pressoché illeggibile. L'Organo Tecnico richiede l'inserimento di mappe di maggior dettaglio e con migliore risoluzione;
- c) in merito all'incremento dei livelli dovuti a traffico veicolare, nella Relazione (paragrafo 8.6 pag. 16, elaborato "G") la "Green Cave" S.r.l. non chiarisce se l'ampliamento possa determinare un aumento dei flussi di mezzi pesanti da e verso la cava. L'Organo Tecnico richiede al proponente di dettagliare tale aspetto in conformità a quanto asserito in altri elaborati di progetto (cfr. Elaborato A - Relazione Tecnica di progetto; elaborato M - "Studio polveri");
- d) infine, circa la descrizione dei provvedimenti tecnici di mitigazione, la "Green Cave" S.r.l. indica, quale misura di mitigazione, l'interposizione di dune di altezza pari a circa 3 m con funzione di barriera acustica tra l'area di cava ed i ricettori. Tale soluzione potrebbe essere sufficiente a schermare le emissioni sonore derivanti dalle fasi di coltivazione della cava, in particolare nei periodi iniziali in cui i mezzi operano alla quota del piano campagna. Tuttavia tale aspetto risulta da rivalutarsi compiutamente a seguito dei chiarimenti che la "Green Cave" S.r.l. produrrà a riscontro delle criticità segnalate dall'Organo Tecnico".

Nel prosieguo, con riferimento a quanto contenuto al TITOLO IV – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ECC., § c) “Emissione d’inquinanti, rumori, vibrazioni, luce calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti”, relativamente alla matrice ambientale “BIODIVERSITA’”, il dott. **Stevanin** legge:

“L’Organo Tecnico fa presente che, anche con riguardo al presente procedimento, rimangono attuali le prescrizioni (integrative/correttive) contenute nella Determinazione Dirigenziale Prov. di Biella n. 1430 del 21.09.22, adottata a seguito della verifica di ottemperanza condotta dall’A.R.P.A. Alla luce di tale presupposto, l’Organo Tecnico richiede alla “Green Cave” S.r.l. che, in sede di chiarimenti, provveda a quanto segue:

- A. *presentare una relazione sullo stato dei recuperi eseguiti in relazione al cronoprogramma del progetto autorizzato e in risposta alle prescrizioni integrative-correttive di cui alla D.D. n.1430/2022 succitata;*
- B. *nelle aree oggetto di ripristino poste a sud Est in prossimità del bacino di raccolta acque meteoriche, l’Organo Tecnico chiede di garantire il mantenimento del numero di esemplari previsti da progetto (“la superficie da piantumare è stata quantificata in 1800 m2 per un totale di 134 esemplari”, pag.37 elaborato D-“Relazione Agronomica”, 2007), il risarcimento delle fallanze e, per motivi fitosanitari, di stralciare l’impiego di Frassino (*Fraxinus excelsior*);*
- C. *circa le scarpate di fronte alle vasche di deposito limi, l’Organo Tecnico invita il proponente a riconsiderare il progetto di recupero, tenendo presente le seguenti indicazioni:*
 - i. *riportare in maniera omogenea su tutta la superficie delle scarpate 15 cm di limo e 20 cm il terreno vegetale;*
 - ii. *realizzare delle buche da impianto disposte a sesto regolare adeguatamente dimensionate (40 x 40 x 40 cm) da riempire con terreno vegetale;*
 - iii. *mettere a dimora specie rustiche e adattabili come Salicome, Pioppo tremulo, Betulla, Nocciolo, Biancospino, prevedendo una densità di impianto non inferiore a 1200 piante/ha;*
 - iv. *inerbire le aree lasciate libere dalla piantumazione (cfr punti successivi);*
- D. *con riguardo alla vasca deposito limi, poiché la situazione in essere si è prodotta anche grazie al forte afflusso di acqua dovuto al trasferimento del limo di riempimento e tenuto in conto che tale afflusso non sarà più garantito in condizioni normali, l’Organo Tecnico richiede al proponente di garantire la verifica dell’evoluzione della condizione della vegetazione. In caso di segnali di rallentamento della diffusione della vegetazione o di detrimento, la “Green Cave” S.r.l. dovrà prevedere nell’attività di monitoraggio la verifica dell’evoluzione del ripristino, apportando i necessari adeguamenti da condividere con l’autorità di controllo e l’A.R.P.A.) In ogni caso, l’Organo Tecnico richiede che il proponente garantisca la verifica dell’evoluzione della vegetazione, includendo il controllo della presenza di eventuali specie esotiche (attualmente apparentemente assenti), in modo da assicurarne il totale contrasto;*
- E. *con riguardo alle scarpate ad Ovest del campo fotovoltaico l’Organo Tecnico richiede alla “Green Cave” S.r.l. di riconsiderare la composizione del miscuglio utilizzato per l’inerbimento, selezionando specie più idonee e competitive, al fine di evitare dinamiche evolutive rapide e naturali che portano alla dominanza di arbusteti o finanche di robinieti;*

- F. *con riguardo alle aree a prato l'Organo Tecnico richiede alla "Green Cave" S.r.l. di prevedere la semina di foraggio composto da specie caratterizzate da ciclo produttivo che ben si adatti alla gestione delle specie esotiche. Dovranno essere previsti sfalci finalizzati a limitare la diffusione delle alloctone.)*
- G. *preso atto della previsione di mantenere ampie aree a prato, l'Organo Tecnico richiede alla "Green Cave" S.r.l. di presentare un piano di gestione e rimozione delle specie esotiche, in particolare per quanto attiene le entità maggiormente problematiche. Tale piano dovrà essere trasmesso all'A.R.P.A., ed essere corredato dalla caratterizzazione della flora alloctona attualmente presente all'interno del sito, in conformità con quanto previsto, per l'ambito 2, dal protocollo di monitoraggio delle specie vegetali esotiche consultabile sul sito web della Regione Piemonte (https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf). Particolare attenzione dovrà essere posta nell'applicazione dei corretti criteri di rimozione, specifici per ogni tipologia di specie rilevata, e nella gestione dei residui vegetali, adottando tutte le precauzioni necessarie per evitare l'ulteriore diffusione delle entità oggetto di intervento".*

Con riferimento a quanto testè appena letto, richiede di intervenire il proponente. La parola gli è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, la progettista della "Green Cave" S.r.l., dott.ssa Elisa Ceria, afferma: "Volevo solo comunicare che, per quanto riguarda il Piano di Gestione delle Specie Alloctone, quando fecemmo il rinnovo dell'area di cava esistente, già ce lo richiesero come integrazione. Quindi abbiamo già disponibile uno *shape-file* con il monitoraggio e i punti G.P.S. di tutte specie alloctone. Conseguentemente, per l'area di cava esistente, già esiste mentre, per l'area di ampliamento, alla realtà dei fatti, al di là del robinieto presente, non ci era parso di rilevare altre situazioni di criticità. Ecco, al limite ripresenteremo lo stesso *shape-file*, direi".

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, rivolgendosi alla dott.ssa Ceria, afferma: "Sì, non credo che si possa qui fornirLe un riscontro. Direi che la Conferenza dei Servizi prende atto di quanto ha riferito, poi, Voi, nella redazione delle contro-deduzioni alla richiesta di chiarimenti, ne darete conto come ritenete più esaustivo".

Interviene altresì la collaboratrice tecnica professionale dell'A.R.P.A. Piemonte Dip.to NE, ing. **Claudia Mignelli** e, rivolgendosi al proponente, richiede: "Ci date quindi implicitamente conferma che, nella documentazione consegnata in allegato all'istanza che stiamo oggi istruendo, il monitoraggio non c'è. E' così?".

Riscontra alla rappresentante dell'A.R.P.A. la progettista della "Green Cave" S.r.l., dott.ssa **Elisa Ceria**: "Non è stato allegato, perché era già stato presentato con le integrazioni precedenti. Ragion per cui si era detto di eseguire il periodico monitoraggio, il quale scadrà con la fine dell'anno in corso".

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** ed afferma: "Come già dicevo in precedenza, qualora l'azienda abbia già presentato la documentazione sul monitoraggio, può darne atto nelle contro-deduzioni alla richiesta di chiarimenti che le sarà recapitata nei prossimi giorni, eventualmente integrando quanto già agli atti con nuova documentazione ritenuta idonea ad esaurire la questione".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto testè concluso, richiede di poter intervenire il rappresentante della Regione Piemonte. La parola gli è data da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola il **Dirigente del Settore Regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere, dott. Edoardo Guerrini** afferma: “Volevo solo segnalare, ritornando ancora sull’argomento iniziale delle previsioni contenute nella scheda di polo del P.R.A.E. adottato sul recupero ambientale, che l’art. 5 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E. adottato, prevede che tali previsioni non siano contenuti strutturali del Piano. In particolare leggo una frase particolarmente adeguata per questa fattispecie, nella quale è detto: *“Tali previsioni relative al recupero, non sono comunque elementi strutturali dichiarati dal P.R.A.E. e possono essere oggetto di varianti da sottoporre all’approvazione previa modifica del progetto da approvarsi in sede di autorizzazione ai sensi della Legge 23/2016, previo esame della compatibilità ambientale di tale modifica ai sensi della Parte II del D.Lgs. 152/06”*. Quindi, di fatto, in questa sede, le previsioni più accurate del progetto relativo all’ampliamento di questa cava, per il recupero ambientale, possono certamente essere valutate e possono andare a modificare le previsioni contenute nella scheda di polo”.

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** ed afferma: “Va bene. Direi che, anche in questo caso, la Conferenza dei Servizi prende atto di quanto ha riferito il dott. Guerrini. Se non vi sono rilievi su quanto testè riferito, procederei nella lettura del Verbale di riunione dell’Organo Tecnico”.

Assodato che non vi sono interventi in proposito, il **dott. Stevanin** procede a dare seguito alla lettura del Verbale per le parti di interesse.

Con riferimento a quanto contenuto al TITOLO IV – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ECC..., § e) “Cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, ecc...”, il **dott. Stevanin** legge:

“Con riferimento a quanto osservato dal “Movimento Valledora” nelle proprie memorie scritte a proposito del “Volume”, l’Organo Tecnico fa rilevare che l’Elab. A “Relazione Tecnica” della “Green Cave” S.r.l. descrive e giustifica in realtà i volumi di scavo previsti, suddivisi per anno di autorizzazione. Di ciò dato atto, tuttavia, l’Organo Tecnico rileva che nelle parti della documentazione allegata all’istanza qui istruita in cui tratta l’argomento, sono presenti alcune carenze di seguito riportate.

Nell’Elab. I “Studio di Impatto Ambientale” la “Green Cave” S.r.l. fornisce solo indicazioni parziali circa il cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, soprattutto in relazione alle altre attività estrattive presenti nell’intorno. In particolare è necessario tenere conto degli impatti generati dal progetto di coltivazione e recupero ambientale di una cava di ghiaia e sabbia ubicata in località Cascina Valchiesa nel Comune di Alice Castello (VC) POS. M2003V presentato alla Provincia di Vercelli. Detto progetto, proposto da un’ “Associazione Temporanea di Imprese” tra le quali figura la stessa “Green Cave” S.r.l., prevede che il materiale estratto verrà in parte lavorato nell’impianto oggetto della presente istruttoria.

Alla luce di questa considerazione, l’Organo Tecnico richiede alla “Green Cave” S.r.l. di integrare, in sede di chiarimenti, la trattazione valutando gli impatti cumulativi in termini di:

- a) maggior numero di veicoli circolanti;*
- b) aumento di rumore e polveri diffuse a seguito di un maggior utilizzo degli impianti;*
- c) funzionamento delle vasche di sedimentazione dei limi;*
- d) incremento della disponibilità dei limi per i ripristini.*

Inoltre il proponente, sempre in sede di chiarimenti, sarà tenuto ad aggiornare, nel senso suddetto, anche l'Elab. H "Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (D.Lgs. 117/08).

L'Organo Tecnico evidenzia che le fasi di lavorazione, così come concepite dalla "Green Cave" S.r.l. e presentate nella Tavola 7 "Planimetria - fasi di coltivazione e recupero ambientale", non sempre paiono idonei a realizzare il principio base secondo cui i recuperi ambientali sono da porre in atto immediatamente dopo la coltivazione di un lotto.

La "Green Cave" S.r.l. prevede infatti - ad esempio - la chiusura del recupero ambientale della "Fase 3 - progetto autorizzato" solo nella "Fase 5 ampliamento" o la chiusura del recupero ambientale della "Fase 1 ampliamento" nella "Fase 6 ampliamento".

L'Organo Tecnico teme che procedere nel modo qui sopra riportato significherebbe, verosimilmente, lasciare ampie aree prive di copertura vegetale per molti anni.

Conseguentemente l'Organo Tecnico richiede alla "Green Cave" S.r.l. di concepire un'alternativa per ovviare a queste problematiche recuperando i lotti esauriti entro 6 mesi / 1 anno dal termine della loro coltivazione.

Inoltre, l'Organo Tecnico segnala che le denominazioni delle fasi di lavorazione nell'Elab. A "Relazione Tecnica" e nella Tavola 7 non sempre coincidono.

Nella tavola 7 "Planimetria - fasi di coltivazione e recupero ambientale" l'Organo Tecnico richiede al proponente di inserire anche la viabilità di servizio di collegamento tra le aree in fase di coltivazione, l'impianto di lavorazione, le vasche dei limi e le aree recuperate.

L'Organo Tecnico segnala poi che la rampa di accesso al punto "CP1", dove i dumper vanno a depositare nel setaccio il naturale appena raccolto, nella fase 3 e successive non è più indicata.

Sempre con riferimento alla Tav. 7 "Planimetria - Fasi di coltivazione e recupero ambientale" - l'Organo Tecnico segnala infine che la medesima è sprovvista della necessaria scala di realizzazione".

La parte qui sopra riportata è l'ultima delle parti del Verbale a contenere richieste di chiarimenti. Per cui la lettura è terminata.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ne ha preso atto, richiede di poter parlare il proponente. La parola gli è data da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il progettista della "Green Cave" S.r.l., ing. **Massimiliano Vanoni** afferma: "Desidererei solo avere una specifica circa l'aspetto delle fasi. Mi spiego: al di là di vederle un attimino in base alle specifiche che sono state dette, però credo che fosse un tempo che avessimo già valutato un po' e visto solo informalmente in sede di sopralluogo ... (lascia in sospensione la frase). Noi avevamo predisposto già un chiarimento - che però non credo sia stato ancora formalizzato - relativo al fatto che, in realtà, le zone che sembrerebbero non essere ripristinate subito, sono in realtà zone che, in un caso, servono alla cava immediatamente dopo per la 3^a vasca dei limi, nell'altro caso sono zone afferenti l'impianto e, quindi, occupate, nella realtà, dai cumuli dell'impianto di lavorazione. Cumuli di varie granulometrie, quindi. Ne consegue che esse non sono libere... (lascia in sospensione la frase). Ecco, insomma, il perché del fatto che sembra non siano toccate: in realtà trattasi di zone di lavorazione. In ogni caso, su questa problematica, forniremo le integrazioni, anche fisiche, grafiche, e così via: tutte quelle necessarie a chiarire quello che sto dicendo in questo momento".

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, rivolgendosi al proponente, considera: "Come potete ben capire anche Voi, questa delle fasi è una problematica che sta molto a cuore anche ai portatori di interessi diffusi della Valledora, per cui, a mio avviso, la cosa più opportuna sarebbe quella di evitare già in fase di proposta progettuale questa situazione perché, poi, con le prescrizioni sapete bene che si va a rendere tutta l'attività molto più ingessata... (lascia in sospensione la frase). Insomma, ritengo che valga la pena di ragionarci bene e fare in modo che le attività procedano senza possibili situazioni

sgradevoli di evidenti aree molto ampie non recuperate e non gestite. Lo ritengo importante nell'interesse di tutti".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra riportato, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** procede a fornire lettura della seguente nota già riportata in premessa al presente Verbale, giunta al protocollo della Provincia mentre la seduta odierna ha corso:

- nota P.E.C. del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella Novara Verbano Cusio Ossola e Vercelli, prot. n. 4662 del 06.04.2023 (prot. ricez. Prov. n. 8047 del 06.04.2023).

Come già riportato in premessa, la nota è allegata in copia al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto dei contenuti della surriportata nota, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** ribadisce quindi che, tutte le richieste di chiarimenti che sono state illustrate al proponente e discusse nel corso della seduta odierna, saranno dalla Provincia trasposte in apposita nota via P.E.C., nella quale tutti gli argomenti oggetto di richiesta di chiarimenti discussi saranno sistematicamente formalizzati in singole "QUESTIONI", numerate progressivamente. La nota indicherà al proponente il termine massimo (previsto dall'art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. citato) di 30 gg. per la consegna delle contro-deduzioni ad ogni singola "Questione". Tuttavia il proponente potrà - sempre a norma dell'articolo predetto - richiedere la sospensione dei termini procedurali per un periodo massimo di 180 gg. qualora lo ritenga necessario per provvedere al completamento delle risposte ai quesiti formulati nella nota di richiesta suddetta. Qualora il proponente non consegni le contro-deduzioni entro i termini assegnati, il Responsabile del Procedimento avrà l'obbligo di archiviare d'ufficio l'istanza qui istruita. Ne consegue che non si è attualmente in condizione di individuare con precisione - se non nei termini generali testé riportati - le successive tempistiche del presente procedimento, dipendendo le medesime dai tempi di consegna delle contro-deduzioni da parte del proponente. Una volta pervenute le predette contro-deduzioni, il Responsabile del Procedimento si attiverà per la ripresa delle attività della Conferenza dei Servizi, con apposita nota di convocazione di una seduta per l'esame, da parte dei soggetti istituzionali coinvolti nell'istruttoria, di quanto prodotto dalla "Green Cave" S.r.l. nelle contro-deduzioni alle richieste di integrazioni nella seduta odierna illustrategli. Indi la Conferenza dei Servizi procederà, in quella sede, all'espressione delle determinazioni conclusive dei soggetti istituzionali predetti sul progetto qui istruito.

Sull'argomento specifico della compatibilità della proposta della "Green Cave" S.r.l. con il P.R.G.C. di Cavaglià, il **dott. Graziano Stevanin**, rivolgendosi ai rappresentanti del Comune di Cavaglià afferma, rivolgendosi al proponente: "Non appena sarete nelle condizioni, procedete con la pubblicazione della Variante necessaria, per evitare di arrivare in ritardo nelle altre attività. In questo modo possiamo esaurire questa fase mentre il proponente prepara le contro-deduzioni alle richieste di chiarimento, in modo che nella prossima seduta della Conferenza dei Servizi in cui si valuteranno le integrazioni fornite, il Comune conclusa la pubblicazione, sia in grado, con tranquillità, di esprimersi con il Consiglio Comunale secondo i criteri forniti oggi dalla Regione Piemonte. Questo dovrebbe essere il *modus operandi* più ordinato per tutti".

Ciò avendo precisato, assodato che non vi sono ulteriori argomenti da discutere, né richieste ulteriori di intervento, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** dichiara chiusa la seduta.

Sono le ore 11:00.

Il Segretario Verbalizzante
(dott. Marco Fornaro)



Il Presidente della Conferenza Respons. del Proced.to
(dott. Graziano Stevanin)

Allegati:

- nota P.E.C. Regione Piemonte Dir. Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, prot. n. 3779/2023 del 04/04/2023;
- Nota P.E.C. del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli, prot. n. 4662 del 06/04/2023.

Data consegna:

martedì 4 aprile 2023 - 10:44:48

Mittente:

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Email Mittente:

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Destinatario:

protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

greencave@legalmail.it

greencave.tecnico@legalmail.it

Destinatario Cc:**Oggetto:**

POSTA CERTIFICATA: Protocollo n. 00003779/2023 del 04/04/2023

Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A1F1F40

Corpo:

D. Lgs. 152/2006, art. 27 bis c. 3 – Progetto denominato: Ampliamento e completamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia denominata EX VIABIT S.P.A. in località Valledora di Cavaglià, autorizzata con D.D. Prov. Biella n. 4021/2007 e ss.mm.ii., sito nel Comune di Cavaglià (BI). Proponente: Green Cave S.r.l. Parere per Conferenza di Servizi istruttoria con richiesta di integrazioni.

Elenco dei documenti allegati:**Documento principale**

- 2023_04_03_M0056B_cavaglia_greencave_ampliamento_via_richiesta_integrazioni.pdf.p7m

- Impronta SHA-256:

/XHbNtdlCtksDfszpWms/31TzytoNhcdsg1TOFiMW6I=

Alcuni dei documenti contenuti nel presente messaggio potrebbero essere firmati digitalmente o marcati temporalmente, con estensione .p7m (formato CADES) o .pdf (formato PAdES). Qualora si dovessero incontrare difficoltà nella loro consultazione, si consiglia di utilizzare il software per la verifica delle firme digitali / marche temporali in dotazione presso la propria organizzazione, oppure di fare riferimento agli strumenti di verifica indicati sul portale istituzionale AgID.

Allegati:

- 82695.eml

-

2023_04_03_M0056B_cavaglia_greencave_ampliamento_via_richiesta_integrazioni.pdf.p7m

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Protocollo (**)

La data (*) e il protocollo (**): segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA.

Cl.: 8.80.10.011.M0056B.818/2022C.9

Allegati: /

Alla Provincia di Biella
Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Servizio Rifiuti, Valutazione Dell'impatto Ambientale,
Energia Qualità dell'aria, Acque Reflue e Risorse Idriche
Via Quintino Sella, 12
13900 Biella
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

e, p.c. Spett.le
Green Cave S.r.l.
Via P. Maroncelli, 23
35129 Padova (PD)
greencave@legalmail.it
greencave.tecnico@legalmail.it

Oggetto: D. Lgs. 152/2006, art. 27 bis c. 3 – Progetto denominato: “Ampliamento e completamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia denominata EX VIABIT S.P.A. in località Valledora di Cavaglià, autorizzata con D.D. Prov. Biella n. 4021/2007 e ss.mm.ii.”, sito nel Comune di Cavaglià (BI).
Proponente: Green Cave S.r.l.
Parere per Conferenza di Servizi istruttoria con richiesta di integrazioni.

Con riferimento al procedimento richiamato in oggetto, in merito alla convocazione della Conferenza di Servizi della Provincia di Biella acquisita al ns. prot. n. 3486 del 29/03/2023, esaminata la documentazione progettuale predisposta dal Proponente e disponibile al sito web dell'Amministrazione provinciale di Biella, si espongono nel seguito le richieste di integrazioni relative agli aspetti di competenza del Settore scrivente.

Il proponente nella fase di verifica documentale ha dichiarato a pag. 21 della Relazione Tecnica quanto segue: “*La procedura di variante urbanistica sarà attivata contestualmente al presente procedimento autorizzativo (VIA) per i terreni oggetto di ampliamento, come previsto dalla LR 23/16 s.m.i. Non vengono prodotti in questa sede gli elaborati di variante urbanistica in quanto la prossima adozione del PRAE, determinerà la necessità di adeguare il PRGC allo strumento urbanistico sovraordinato da parte dell'Amm.C.le includendo quindi la suddetta variante*”.

Considerato che il PRAE è stato adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 81-6285 del 16/12/2022 e non ha ancora concluso l'iter di approvazione, non sussistono ad oggi le condizioni per escludere dal presente procedimento l'acquisizione della

Via Pisano, 6
10152 Torino
Tel. 0114321495

documentazione necessaria all'approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 17-bis comma 15-bis della l.r. 56/1977, come disposto dall'art. 43, comma 6, secondo periodo della l.r. 23/2016.

Si evidenzia l'opportunità di eseguire un numero congruo di sondaggi elettrici e geomeccanici nell'area di ampliamento, con relative analisi di laboratorio dei campioni prelevati, così come previsto dal Regolamento regionale di cui al D.P.G.R. n. 11/R del 2 ottobre 2017, Allegato D2.

Si richiede di allineare il riepilogo dei volumi disponibili, il cui riferimento è dicembre 2021, alla situazione planimetrica della Tavola 5 "Stato attuale", aggiornata a novembre 2022, considerando lo stato di avanzamento delle fasi 2 bis e 3 "transitorio".

Rispetto a quanto spiegato nel Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione, con riferimento all'ipotesi di commercializzazione del 50% del volume di cappellaccio estraibile dall'ampliamento dello scavo e alla possibile carenza di materiali per il completamento del recupero ambientale, si richiede infine di verificare che le modalità di gestione dei rifiuti di estrazione indicate nell'elaborato siano allineate con le disposizioni del Regolamento regionale di cui al D.P.G.R. n. 3/R del 25 marzo 2022, effettuando quindi una verifica di coerenza con lo stesso riguardo alla commercializzazione dei materiali disponibili, all'effettiva necessità di importare i quantitativi di terre e rocce da scavo sopra citati. Si richiede quindi di valutare una modalità di gestione alternativa che sia coerente con il sopracitato Regolamento. Inoltre, con riferimento ai quantitativi di cappellaccio attualmente disponibili in cava, si richiede di chiarire le ragioni per cui a pag. 10 del PGRE vengono indicati pari a zero.

Distinti saluti.

Dott. Edoardo Guerrini

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Referenti:
arch. Patrizia Altomare
tel.: 0114322156 – 3351984851
patrizia.altomare@regione.piemonte.it
dott.ssa Serena Nappi
tel.: 0114322314
serena.nappi@regione.piemonte.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Novara, <data del protocollo>

A

Provincia di Biella
AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE
AMBIENTALE SERVIZIO RIFIUTI,
VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
AMBIENTALE, ENERGIA QUALITA
DELL'ARIA, ACQUE REFLUE RISORSE
IDRICHE

alla c.a. dott. Stevanin

protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it
rifiuti.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Risp. al prot. n. 4327 del 30.03.2023

Vs. prot. n. 7221 del 29.03.2023

Risp. al prot. n. 2662 del 01.03.2023

Vs. prot. n. 4320 del 27.02.2023

Richiesta integrazioni prot. n. 140 del 05.01.2023

Risp. al prot. n. 15910 del 07.12.2022

Vs. prot. n. 25933 del 06.12.2022

Class. 34.43.01/222.1

Oggetto: Cavaglià (BI) - VIA - Progetto denominato: "Ampliamento e completamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia denominata EX VIABIT S.P.A. in località Valledora, autorizzata con D.D. Prov. Biella n. 4021/2007 e ss.mm.ii."

Richiedente: Provincia di Biella - pubblico

Destinatario: Green Cave s.r.l. - privato

Procedura di VIA - Istanza rilascio giudizio compatibilità ambientale (D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 27 bis) e contestuale rilascio autorizzazioni per esercizio attività di cava - Conferenza dei Servizi Simultanea di cui art. 14 ter L. 241/90 e ss.mm.ii

TUTELA PAESAGGISTICA

Premesso che la località interessata dall'intervento ricade parzialmente in area tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., così come da ricognizione effettuata dal Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017; considerato altresì che la tavola P4, all'interno della componente storico - culturale, segnala la strada SP 593 come viabilità storica;

Esaminata la documentazione relativa all'intervento di ampliamento cava di ghiaia e sabbia e realizzazione di impianto fotovoltaico della potenza di 990 kWp;

Viste le integrazioni formulate a seguito della nota prot. n. 140 del 05.01.2023;

Considerato che l'area boscata attualmente presente nella porzione orientale dell'area d'intervento risulta popolata principalmente di robinia;

Per quanto di competenza, valutato l'intervento compatibile con i valori tutelati, per quanto di competenza, questa Soprintendenza **non ritiene necessario l'assoggettamento alla procedura di VIA ed esprime parere favorevole a quanto in oggetto, nel rispetto delle seguenti vincolanti prescrizioni:**

- terminata l'attività di escavazione, ossia in fase di ripristino ambientale, le aree ricognite nel Ppr come "lettera g) - territori coperti da foreste e da boschi" siano piantumate con essenze autoctone in modo tale da potersi ri-configurare come aree boscate;



MINISTERO
DELLA

CULTURA 9.0321.1800411 Fax +39.0321.630181

Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 2
email: sabap-no@cultura.gov.it - PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it



- al fine di salvaguardare le visuali esterne al sito di cava soprattutto dalla via Cavaglià e dalle strade interpoderali poste al contorno, si richiede di potenziare le misure mitigative di perimetro, prevedendo, contestualmente all'apertura del lotto di coltivazione, una fascia arborea – arbustiva della larghezza non inferiore a 20 m lungo il lati nord, ovest ed est dell'area di ampliamento cava;
- sia compiuto un monitoraggio annuale dei lavori di recupero ambientale e sia attuato con diligenza un piano di verifica e manutenzione delle suddette opere ai fini di un puntuale ripristino delle eventuali fallanze e di contrasto alle specie alloctone infestanti;
- le opere di recupero ambientale siano eseguite in modo contestuale alla coltivazione della cava ossia non vengano aperti nuovi fronti estrattivi senza aver provveduto agli apprestamenti vegetazionali delle aree ove le estrazioni risultano concluse.

TUTELA ARCHEOLOGICA

Esaminati gli elaborati progettuali, con particolare riferimento allo *Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) Rev.1 Gennaio 2023* (di cui all'art. 22 e all. VII parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);

Verificato che alle pp. 79-82 e ss. di suddetto *S.I.A.* sono riportate valutazioni in merito alla presenza di elementi di interesse archeologico e che dalla disamina presentata l'area di progetto non interferisce con nessuna area a potenziale rischio archeologico;

Appurato che, alla luce dei dati ad oggi disponibili e come evidenziato anche nel sintetico quadro storico di cui alle pp. 208-210 del *S.I.A.*, l'ambito territoriale gravitante intorno all'area oggetto di intervento ebbe costante e intensa frequentazione nelle diverse epoche storiche, come attestato da numerosi e diffusi rinvenimenti nel territorio comunale di Cavaglià;

Verificato che nei terreni oggetto di ampliamento e nelle immediate prossimità non si riscontrano, allo stato attuale delle conoscenze, elementi di interesse archeologico, sebbene sia attestata nel sito un asse viario minore denominata "ai Ronchi", assai probabilmente indice di una frequentazione di epoca medievale del sito in direzione di Santhià e che tale tratto stradale può essere posto in relazione alla via denominata, in territorio di Santhià, "Strada della Mandria" presso cui sono note tracce di un insediamento tardoromano (di cui al PRGC di Santhià, tav. AT4.2 "Schede dei beni culturali, architettonici, urbanistici ed archeologici", scheda 95);

Valutata inoltre la localizzazione dei terreni oggetto di ampliamento in un settore prossimo ad un altro asse viario Nord-Sud ricalcante almeno in parte un collegamento antico tra Alice Castello e Cavaglià;

Questa Soprintendenza, per quanto di competenza sotto il profilo archeologico, richiede di prestare la massima attenzione nel corso dei lavori di scavo.

Si rappresenta, pregando di fornire precise istruzioni alla D.L., che, qualora durante i lavori di scavo si verificassero rinvenimenti fortuiti di reperti, strutture e stratigrafie di interesse archeologico, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (artt. 90, 169 e 175 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza scrivente o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio. È fatto altresì obbligo di provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. L'eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti e meglio precisare le modalità di predisposizione della documentazione suddetta, si porgono cordiali saluti.

I RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO
arch. Marina Brustio
dott.ssa Nadia Botalla Buscaglia

IL SOPRINTENDENTE
dott.ssa Michela Palazzo

Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.
e norme collegate



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 2
email: sabap-no@cultura.gov.it – PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it